

**COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA DELL'ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E DI  
INCOMPATIBILITA' ai sensi del d.lgs. n.39/2013**

\_\_\_\_\_la\_\_\_\_\_ sottoscritto/a IRENE GIANNELLI nata a PONTEDERA il 30/12/1985  
ai fini dell'attribuzione dell'incarico di **CONSIGLIERE**

delle disposizioni di cui al D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.

**CONSAPEVOLE**

delle sanzioni previste dall'art. 76 della richiamata normativa per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R. e di cui all'art. 20, comma 5, del d.lgs. n. 39/2013, sotto la mia personale responsabilità ai fini di quanto previsto dal d.lgs. n. 39/2013, consapevole anche della nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni del d.lgs. n. 39/2013

**D I C H I A R O**

**con la presente l' assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal d.lgs. n. 39/2013**

**A. Cause di inconferibilità**

☒ di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati nella **nota 1** (art. 3, comma 1 lettera c), del d.lgs. n. 39/2013)

☐ di essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati nella **nota 1** (art. 3, comma 1 lettera c), del d.lgs. n. 39/2013)

**B. Cause di incompatibilità**

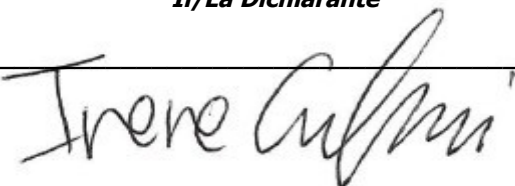
☒ di essere consapevole che l'incarico attribuito/da attribuire è incompatibile con le situazioni previste:

- dall'art. 9, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 39/2013
- dall'art. 12, commi 1, 2 e 3 del d.lgs. n. 39/2013

riepilogati nella **nota 2**

**Il/La Dichiarante**

**Livorno, 15/10/2025**



## NOTA 1

<b>Art. 314</b>	Peculato
<b>Art. 316</b>	Peculato mediante profitto dell'errore altrui
<b>Art. 316 bis</b>	Malversazione a danno dello stato
<b>Art. 316 ter</b>	Indebita percezione di erogazioni a danno dello stato
<b>Art. 317</b>	Concussione
<b>Art. 318</b>	Corruzione per un atto d'ufficio
<b>Art. 319</b>	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
<b>Art. 319 ter</b>	Corruzione in atti giudiziari
<b>Art. 320</b>	Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio
<b>Art. 322</b>	Istigazione alla corruzione
<b>Art. 322 bis</b>	Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi della Comunità Europea e di Stati Esteri
<b>Art. 323</b>	Abuso d'ufficio
<b>Art. 325</b>	Utilizzazioni di invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio
<b>Art. 326</b>	Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio
<b>Art. 328</b>	Rifiuto di atti d'ufficio - Omissione
<b>Art. 329</b>	Rifiuti o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente di pubblica sicurezza
<b>Art. 331</b>	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità
<b>Art. 334</b>	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa
<b>Art. 335</b>	Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

## NOTA 2

### D.Lgs. n. 39/2013

#### A. Cause di inconferibilità

- ≡ **Art. 3, comma 1 lettera c)**  
1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti...omissis...c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;

#### B. Cause di incompatibilità

- ≡ **Art. 9, comma 1**  
1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.
- ≡ **Art. 9, comma 2**  
2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di una attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.
- ≡ **Art. 12, comma 1**  
1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.
- ≡ **Art. 12, comma 2**  
2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'[articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400](#), o di parlamentare.
- ≡ **Art. 12, comma 3**  
3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:  
a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;  
b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;  
c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.